



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Mausoleo della famiglia Crespi, Crespi d'Adda

## La storia

Nel 1995 il villaggio di Crespi d'Adda, che sorge nel territorio di Capriate San Gervasio, è stato incluso dall'UNESCO nella lista del Patrimonio dell'Umanità: è stato infatti riconosciuto come eccezionale e ben conservato esempio dei caratteristici villaggi operai sorti fra fine Ottocento e primo Novecento in Europa e in Nord America per volontà di industriali illuminati, intenzionati a soddisfare i bisogni dei loro lavoratori. Il villaggio e lo stabilimento tessile al quale è annesso furono fondati nel 1878 da Cristoforo Benigno Crespi, che scelse una zona ricca di risorse idriche allo scopo di ridurre i costi dell'attività, sfruttando appunto l'acqua come forza motrice. Acquistato il terreno necessario, Crespi si preoccupò quindi di deviare parte delle acque del fiume mediante la costruzione di un canale con apposita centrale, avviando così l'attività dello stabilimento. A breve, poi, inaugurò i condomini fatti costruire per ospitare la manodopera, che aveva fatto trasferire dai suoi altri stabilimenti.

Sotto la direzione del figlio, Silvio Crespi, le attività produttive si ampliarono, annoverando la filatura, la tessitura e la tintoria, mentre il villaggio si sviluppava via via con strutture più complesse e articolate dei semplici condomini. Grazie ai suoi viaggi in Europa, Silvio Crespi aveva infatti potuto sperimentare le condizioni di disagio nelle quali vivevano gli operai alloggiati in baraccopoli e condomini poco confortevoli; la sua intenzione era quella di risparmiare ai suoi operai quegli stessi disagi, certo che anche l'attività produttiva ne avrebbe ricavato positive ricadute.

La progettazione e la costruzione dello stabilimento e del villaggio furono affidate all'architetto Ernesto Pirovano (1866-1934); i lavori furono ultimati negli anni Trenta del Novecento. Nello stesso decennio, a seguito di una grave crisi finanziaria, i Crespi perdettero l'intera proprietà. L'alternarsi delle vicende dell'azienda produsse un'alternanza di eventi anche nel villaggio, cancellando il clima idillico stabilito da Silvio Crespi: il numero dei lavoratori fu dimezzato, vennero meno i "servizi sociali" che la gestione Crespi

aveva garantito e anche l'aspetto complessivo del villaggio risentì della mancanza degli originari padroni. A partire dagli anni Settanta del Novecento si è registrata una progressiva riduzione dell'attività produttiva, con conseguenti tagli sugli impieghi; buona parte degli abitanti ha acquistato la propria casa, il Comune ha rilevato parte dei servizi e le ville principali sono state vendute a privati.

## Il villaggio

Lo stabilimento è situato all'estrema destra del paese e sorge accanto alla villa padronale, costruita in stile neomedievale e posta in una posizione dominante, accentuata dal suo aspetto maestoso. Anche le case del medico e del cappellano sono separate dal resto delle abitazioni e sorgono su un terrapieno, a sottolineare il primato spirituale e morale dei loro abitanti. La chiesa, le scuole, il teatro e il dopolavoro occupano una sorta di isolato esclusivo, al quale segue una lunga fila di case operaie ben allineate, divise da orti e giardini recintati tutti allo stesso modo e separati da strade parallele. All'estremo limite del quartiere operaio vi sono l'ambulatorio, i bagni pubblici e il locale della caldaia. Verso sud, in una zona appartata, sorgono le ville riservate ai capi-reparto e ai dirigenti d'azienda.

Dal punto di vista estetico, le architetture di Crespi d'Adda rispecchiano i canoni dello stile diffuso nell'edilizia civile sul finire dell'Ottocento: i contorni delle finestre sono costruiti con mattoni a vista, che creano un particolare effetto decorativo e diverse case presentano greche e fasce decorative (decori simili, presenti in origine anche sulle case operaie, furono rimossi in età fascista).

## Il Mausoleo

All'estremità del borgo sorge il cimitero: per la progettazione, il Commendator Crespi indisse nel 1896 un concorso pubblico, appoggiandosi all'Accademia di Brera di Milano. La commissione esaminò ventisette progetti, fra i quali scelse quello realizzato dall'architetto Gaetano Moretti, diplomatosi a Brera nel

1883; questi disegnò, anche su commissione dei Crespi, la bella centrale elettrica di Trezzo sull'Adda, costruita per incrementare la produzione di energia necessaria allo stabilimento. I lavori si svolsero negli anni 1904-5.

Nel camposanto, l'imponente mausoleo della famiglia Crespi spicca nella sua maestosità, ponendosi in forte contrasto con le umili lapidi poste nel prato circostante, che erano state messe gratuitamente a disposizione degli abitanti del villaggio. Attorno al muro di cinta sono disposte le tombe di chi, rinunciando alle sepolture comuni, ne volle costruire a proprie spese. Il monumento si sviluppa sopra una scalinata a tre piani ed è caratteristico dello stile eclettico, che fonde elementi tratti da epoche storiche differenti (soprattutto orientali e classiche). Esternamente, è ornato da are e festoni e, nel livello superiore, da tre statue che impersonano le virtù teologali di Fede, Speranza e Carità. Il culmine del sepolcro presenta un dado sul quale, per ciascuno dei lati, è stato scolpito il simbolo della croce. Dal mausoleo si diparte una muraglia semicircolare che sembra allargarsi in una sorta di abbraccio verso le sepolture circostanti e che potrebbe essere letta come una rappresentazione dell'atteggiamento positivamente paternalistico assunto dai Crespi nei confronti dei loro dipendenti.

La scalinata immette alla cappella destinata alle funzioni religiose, abbellita da un fine mosaico; da qui una scala scende nella cripta, che accoglie i sarcofagi dei Crespi. Sul portone della cappella si legge una scritta latina, il cui significato è: "Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello: la Morte è stata sconfitta" (si tratta di una frase della Messa Pasquale).

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

Mausoleo della Famiglia Crespi  
Piazza Vittorio Veneto, 1  
Crespi d'Adda - Capriate San Gervasio - BG

